

noscere, la domanda contenente il reclamo è rimessa al presidente, che la rimette, in tre giorni, all'ufficio incaricato, in virtù di un regolamento interno, di esaminare il reclamo e di decidere se si deve sottometterlo alle deliberazioni della Camera.

La decisione dell'ufficio è presa a maggioranza di voti, dopo che ha avuto le informazioni necessarie e che il Ministro in causa ha dato le sue spiegazioni.

Se l'ufficio è d'avviso di sottomettere il reclamo o la lagnanza alla Camera, la relazione relativa a questa decisione è letta in seduta pubblica e la Camera, dopo aver sentito le spiegazioni del Ministro, chiamato ad assistere alla seduta, o del suo delegato, vota alla maggioranza assoluta di due terzi dei voti sulle conclusioni della relazione.

Nel caso in cui le conclusioni sieno adottate, un indirizzo, domandando che il Ministro sia messo in istato d'accusa è trasmesso al Gran Vizir che lo sottomette alla sanzione di Sua Maestà il Sultano, e il rinvio dinanzi all'Alta Corte ha luogo in virtù di un *iradé* imperiale.

ART. 32. — Una legge speciale determinerà la procedura da seguire per giudicare i ministri.

ART. 33. — Non esiste differenza alcuna fra i ministri e i privati in ciò che concerne i processi d'ordine privato, e che non riguardano le loro funzioni.

I procedimenti di questo genere sono deferiti ai tribunali ordinari.

ART. 34. — Il ministro, messo in stato d'accusa dalla Camera e dall'Alta Corte, è sospeso dalle sue funzioni fino a che non sia prosciolto dall'accusa alla quale è stato fatto segno.

ART. 35. — In caso di rigetto, con un voto motivato dalla Camera dei deputati, di un progetto di legge, sulla cui adozione il Ministro crede di dover insistere, Sua Maestà il Sultano ordina lo scioglimento della Camera stabilendo nel periodo di tempo prescritto dalla legge le nuove elezioni.

ART. 36. — Nel caso di necessità urgente, se l'Assemblea generale non è riunita, il Ministro può prendere disposizioni per premunire lo Stato contro un pericolo o per proteggere la pubblica sicurezza.

Queste disposizioni sanzionate da un *iradé* imperiale, hanno provvisoriamente forza di legge, se non contrarie alla Costituzione.

Debbono essere sottoposte all'Assemblea appena si è riunita.

ART. 37. — Ogni ministro ha diritto di assistere alle sedute del Senato e della Camera, o di farvisi rappresentare da un funzionario superiore del suo dicastero.

Ha ugualmente il diritto di parlare prima di qualunque membro della Camera che abbia chiesta la parola.

ART. 38. — Quando in seguito a una deliberazione presa a maggioranza di voti, un Ministro è invitato a recarsi alla Camera dei deputati, per dare delle spiegazioni, è tenuto a rispondere alle domande che gli sono rivolte, sia presentandosi personalmente, sia delegando un funzionario superiore del suo ministero.

Ha tuttavia il diritto di rinviare la sua risposta, se lo giudica necessario, assumendo su di sé la responsabilità del rinvio.